

Vendemmia italiana in calo a 44,5 milioni di ettolitri



La vendemmia 2021 in Italia dovrebbe vedere **un calo del 9% circa rispetto allo scorso anno** ma ciò nonostante nel settore vitivinicolo italiano **si respira un'aria di ottimismo**. Non solo perché la qualità si preannuncia molto buona o perché il nostro Paese si conferma comunque il primo produttore mondiale, ma soprattutto **perché i segnali che arrivano dal mercato sono positivi**.

L'analisi della situazione, produttiva e di mercato, arriva anche quest'anno da **Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini** e il quadro che ne emerge è ben

delineato, anche se, come sempre, settembre sarà decisivo per confermare o smentire le previsioni.

Le stime indicano **una produzione nazionale di vino che scende a 44,5 milioni di ettoltri rispetto ai 49 milioni di ettoltri del 2020** (dato Agea). Un dato che, nonostante la contrazione determinata dalle anomalie di un meteo sempre più protagonista, **non scalfisce il primato produttivo tricolore** in un'annata che vede la Spagna ferma attorno ai 40 milioni di ettoltri e la Francia penalizzata da un andamento climatico particolarmente avverso.

I mutamenti climatici, assieme a un andamento meteorologico molto incerto dopo un inverno piovoso e con temperature nella norma, sono stati protagonisti nel nostro Paese, dove le gelate primaverili, le grandinate di luglio, la siccità e le ondate di caldo estivo hanno colpito molti areali, con importanti differenze qualitative e quantitative anche in territori limitrofi.

Complessivamente, la situazione del vigneto italiano appare comunque buona. **Dalle prime analisi, si evidenziano delle gradazioni medio alte, con qualche criticità sul rapporto zuccheri/acidità su cui peserà il sempre ottimo lavoro degli enologi e delle imprese in cantina.**

Nella classifica per regioni, **il Veneto si conferma capofila con quasi 11 milioni di ettoltri, seguito da Puglia (8,5), Emilia-Romagna (6,7) e Sicilia (3,9).**

L'ottimismo tra gli operatori deriva però soprattutto dal mercato: sul fronte cruciale della ripartenza **ci sono segnali incoraggianti sia dalla domanda estera (2,7 miliardi di euro e +11% il risultato dell'export nei primi 5 mesi dell'anno) sia sul mercato interno**, trainato dalla riapertura dell'Horeca e dalla ripresa del turismo.

Dopo una campagna 2020-21 con i prezzi in flessione del 3% (indice Ismea), la prospettiva di una minor produzione per la vendemmia in corso, assieme alla ritrovata dinamicità della domanda, genera **ottimismo anche sull'andamento futuro dei listini.**

Report completo